

Erano partiti a bordo di una piccola imbarcazione da diporto martedì sera per una battuta di pesca

Ritrovati i corpi dei due naufraghi: uno di loro aveva ancora il salvagente

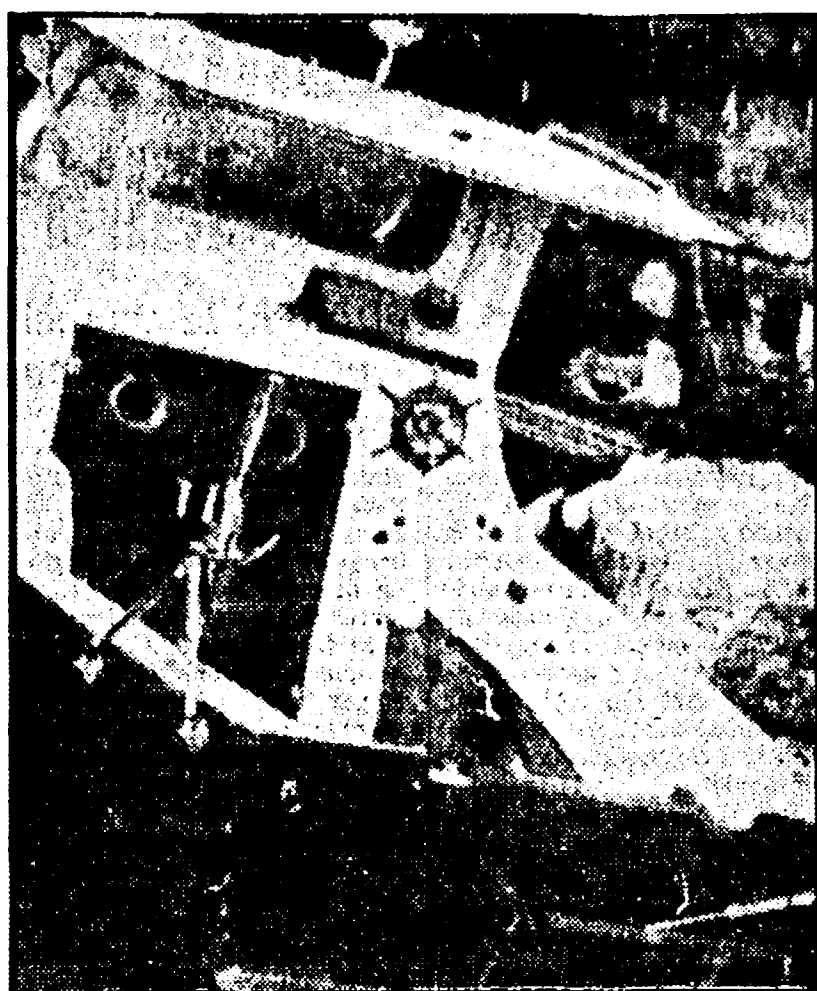
I cadaveri di Gelsomino Steri e di Giovanni Bracali sono stati avvistati in mare ieri mattina alle dieci - Le ricerche proseguono per Giovanni Collesi, il terzo della piccola comitiva - Tragico incidente oppure qualcosa d'altro?

Erano partiti in barca martedì sera per una battuta di pesca. Ma la loro piccola imbarcazione era scomparso...

L'interno c'erano i salvagente agganciati e la radio (un baracchino come quelli che usano i radioamatori) ancora accesa...

scia di un grosso natante che i pescatori dilettanti non hanno saputo affrontare; una linea, ingaggiata con qualcuno...

ni, ma poi il mare si è calmato, è diventato una tavola. Insomma non possiamo credere che siano affogati...



L'imbarcazione recuperata a largo di Focine

riusciti a raccogliere. Quando era tornato a casa aveva detto alla moglie che la mattina dopo (martedì) appunto voleva riuscire per tirare su la rete...

in tragedia. Ma perché? Per un tramaglio rubato? O forse e gli interrogativi si fanno più inquietanti il trio è stato involontario testimone dei traffici notturni di qualche contrabbando...

Dubbi della polizia sul delitto di Decima

Ad uccidere l'operaio forse non è stata la moglie

La vittima e sua suocera avrebbero avuto in società una cassetta con 60 milioni in oro - Facevano gli usurai tutti e due? - Se così è il delitto potrebbe avere un altro movente

Sembrava che tutto fosse chiarito, che il « caso » — come si dice — fosse ormai definitivamente « archiviato ».



Prima, però, sarà bene ricordare come sono andate le cose. Martedì mattina Maria Di Pinto, dopo un'ennesima furibonda litigata con il marito, riesce a strappare il collo con cui la stava minacciando...

Questa la versione dei fatti. Fino a ieri. Ma ora, a quanto pare, sarebbero sorti dei dubbi alla polizia. Si sarebbe venuto a sapere, infatti, che Collasso e la suocera possiedono in società una cassetta di sicurezza con circa sessanta milioni in oro depositata in una banca...

RIPESCATO IL CORPO DI UN UOMO NEL TEVERE

Il corpo di un uomo, dall'età apparente di 35-40 anni, è stato ritrovato ieri pomeriggio nel Tevere, grosso modo all'altezza di Ponte Marconi. A dare l'allarme sono state alcune persone che si trovano a passare nel pressi dell'istituto di medicina legale dove, probabilmente oggi stesso, verrà effettuata l'autopsia...

La squadra mobile, comunque, sta continuando le indagini per identificare l'uomo. I tecnici della polizia scientifica hanno già preso le impronte digitali, nel tentativo di scoprirne l'identità.

A Civitavecchia, nell'area della centrale elettrica, un'azienda risponde licenziando

In cantiere c'è un accordo sulla salute (ma agli operai è meglio non farlo sapere)

Un'intesa sottoscritta da tutte le società - Poi, una ci ripensa e caccia via un lavoratore che chiedeva le « scarpe di sicurezza » - Riassunto dopo gli scioperi - Il sindacato: comitato antinfortunistico

Avere un « comitato antinfortunistico » dentro l'azienda, specialmente se gestito dal sindacato, è una cosa che ai padroni non fa molto piacere. E' sempre un « impecchio ».

vicenda va raccontata lo stesso perché — di questi tempi — vedi le incriminazioni dei dirigenti della Johnson e la morte dell'« addio » del cantiere dell'Italcas.

vorisce la trasgressione delle leggi sulla salute dei lavoratori e che si sono verificati numerosi incidenti per far capire meglio l'importanza dell'iniziativa che aveva assunto.

« Bene, il sindacato qualche mese fa ha deciso di lanciare una vera e propria vertenza. Ha coinvolto tutte le aziende e ha detto loro che c'era l'intenzione di costituire un « comitato antinfortunistico » col compito di controllare l'applicazione delle leggi, di favorire lo sviluppo della medicina preventiva e l'istituzione del libretto sanitario per ogni dipendente. »

sue ragioni e alla fine è stato licenziato. Ma lui non ha mollato, è restato in azienda. E' il padrone ha chiamato la polizia. Poi, tutto s'è risolto. Manifestazioni, scioperi, incontri all'Enel e al Comune hanno fatto in modo che l'operaio venisse riassunto.

Il testo dell'intesa accolto all'unanimità

Accordo pieno per il passaggio ai Comuni dei corsi di formazione

La pubblicizzazione deve essere graduale - Modalità tecniche e operative

La riunione congiunta, tra l'assessore regionale alla cultura Cancrini, la direzione nazionale e regionale delle Acli e le organizzazioni sindacali, per risolvere la vertenza dei lavoratori della formazione professionale Enaip, si è conclusa mercoledì notte, così come presunuciamo dal nostro giornale, ieri. L'accordo per la pubblicizzazione dell'ente, cioè per il passaggio della gestione dalle Acli ai comuni è stato raggiunto.

La Regione, inoltre, si impegna ad esaminare entro il 31 dicembre il rendiconto delle attività formative dell'Enaip, e a risolvere alcuni punti ancora oscuri della pratica amministrativa delle Acli.

Provincia: messi a punto con i diretti interessati tre programmi-chiave per i rifiuti urbani, le strade e i finanziamenti

E pensare che qualcuno la dava per spacciata

Una Provincia dinamica, moderna operativa. Chi l'aveva data per spacciata chi l'aveva definita inutile e superata si è dovuto ricredere. Almeno a Roma. E non si tratta certo di un'immagine pubblicitaria, di uno slogan per riciclare un prodotto vecchio e consumato.

Tre mila tonnellate di rifiuti ogni giorno. Tre mila tonnellate (750 grammi a testa) di scatole, scatolette, buste di plastica che non si sa più come metterle. Nei guai, e nei guai grossi, sono i piccoli Comuni della provincia romana, tutti sommati, se la cava e se la cava bene.

rendere ancora più moderni e funzionali. L'obiettivo è semplice. Abolire le decine e decine di discariche a cui i piccoli Comuni ricorrono non potendo usare di impianti più razionali. In realtà le discariche (in pratica grossi « buchi » dove vanno a finire rifiuti e immondizie) sono una vera iattura. Inquinano le falde idriche, puzzano, corrono rischi di incendi, di infezioni, di essere riciccati per microorganismi patogeni.

efficiente ed economico. I costi di raccolta e di trasporto sono contenuti. L'utilizzazione di grandi impianti convenienti; la salvaguardia dell'ambiente controllata.

Comuni si organizzeranno in consorzi, ma intanto avranno subito a disposizione i soldi per realizzare strutture in grado di funzionare sia nell'immediato che in prospettiva. Sia Ciocci che Marroni hanno insistito molto sulla economicità del progetto che permetterà non solo di distruggere rifiuti, ma anche di recuperare e riciclare materiale se non proprio prezioso certo da non buttare via.

500 chilometri da promuovere

La rete stradale della Provincia è attualmente di due mila chilometri. Ma è destinato a crescere. Almeno altri 500 chilometri di vecchie strade comunali (tra le candidate ce ne sono molte ancora sterminate) attendono di passare di categoria. Tecnicamente si chiama « provincializzazione ». In pratica per gli utenti significa carreggiate più ampie, fondo più curato, segnalazione, manutenzione da « grande circolazione ».

quella comunale. Costruita per decenni più sulla logica delle clientele che sulle reali necessità ha conosciuto periodi neri e pesanti squilibri. Ora la situazione è migliorata, ma non mancano centri mal serviti, zone interne difficilmente raggiungibili, collegamenti trasversali (quelli che « saltano » la capitale) insufficienti.

pubblici oltre che quelli privati. Non a caso nel progetto ci sono anche nuove pensiline coperte per le fermate del bus Acrotali più frequentate e affollate.

arrivano già, già fino ad Anzio; ad est, la penetrazione del nuovo svincolo autostradale Fiano-San Cesare verso le zone più interne e dimenticate.

e tanti Comuni da « svegliare »

Tanti soldi li hanno colti impreparati. Abituati da sempre a campochiare navigando tra le acque basse della piccola e corrente amministrazione, molti Comuni della provincia di fronte alla possibilità di investire decine e decine di milioni, hanno dato forfait. Tecnicamente non ce la fanno a preparare i progetti, ad appaltare i lavori, in una parola, a spendere. E — si badi — non si tratta certo di realizzare opere superflue e poco necessarie. Tutt'altro. I soldi « distribuiti » dalla Provincia sono anzitutto quelli di cui i Comuni (e la gente) più sentono il bisogno.

Sono ufficialmente definite « insoddisfacenti » e riguardano tutto lo stato di utilizzazione dei fondi assegnati dalla Provincia ai Comuni per la realizzazione di opere di loro competenza. Nel 1977, dopo la « fame » degli anni precedenti, le cose andarono bene. Dall'85 al 86 per cento delle somme disponibili fu speso. Nel '78 un primo esito: la Provincia ha già investito in opere di manutenzione del nuovo potenziamento della rete dovrebbe contribuire anche a facilitare i trasporti

so e quest'anno non si sapeva un'utilizzazione dei fondi che va al di là del 32 per cento, con punte minime anche del 4 per cento.

Comuni dei 23 beneficiari. E ancora: solo 16 Comuni su 48 hanno già utilizzato i fondi del 1980 per la viabilità, e — più clamoroso — solo 2 Comuni su 41 hanno speso la loro quota del sei miliardi e mezzo destinati alle opere igieniche e sanitarie da una delibera di quest'anno.

Salone Nazionale usotempo. fatto da voi, hobby tempo libero. Palazzina dei Congressi Roma Eur. dal 24 ottobre al 1° novembre dalle ore 11 alle 21. mostre specializzate di modellismo, collezionismo, micologia, fotografia. mostra d'auto d'epoca circolo la manovella. ULTIMI DUE GIORNI